

SALMO 150: ALLELUJA, LODATE IDDIO

Nel salmo 150, l'ultimo di tutto il Salterio, risuona l'invito a lodare Iddio chiamando a raccolta tutto il creato e la Chiesa nel canto dell'Alleluja. In diversi salmi, cosiddetti "pasquali" (cfr. Sal. 113, 117, 135), il salmista invita Israele a lodare Dio elencando le meraviglie, i portenti che ha compiuto nella storia di questo popolo, liberandolo dalla schiavitù d'Egitto e portandolo alla terra promessa.

Ora il cristiano esulta veramente nell'Alleluja, perché loda Dio non più in un luogo fatto di pietre, pur meraviglioso come il tempio di Gerusalemme, ma nel corpo stesso di Gesù Cristo risorto e asceso al cielo, tempio vivente, del quale la Chiesa stessa è una prosecuzione nella storia. Il nostro corpo è il tempio dello Spirito Santo, ognuno di noi, passato dalla schiavitù del peccato alla libertà di figlio di Dio attraverso la morte e risurrezione di Cristo, è un microcosmo, una meraviglia delle meraviglie fatta per muoversi, in armonia con tutto il creato, secondo il disegno sapiente del creatore:

"Alleluja.

*Lodate il Signore nel tempio suo santo,
lodatelo nel firmamento della sua potenza,
lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza."*

Nei versi seguenti vengono chiamate a raccolta tutte le voci ascoltate nel salterio, tutta la Chiesa, popolo di Dio. Nelle antiche celebrazioni, infatti, i sacerdoti suonavano le trombe, i leviti cantori suonavano arpe e strumenti a corda, le donne e i fanciulli accompagnavano la loro

danza con tamburelli e tutto il popolo, con i cembali, sosteneva armoniosamente il canto. Dice San Giovanni Crisostomo: “Il Signore, inviando il suo soffio in questo bello strumento che è l’uomo, lo fece a sua immagine; di certo egli è uno strumento armonioso della divinità!”

*“Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e con danze,
lodatelo sui flauti e sulle corde.
Lodatelo con cembali sonori
lodatelo con cembali squillanti.”*

Ogni essere che ha vita e respiro è chiamato a lodare Iddio perché è la sua stessa vita che, essendo una meraviglia, fa salire la lode a Dio... Entrare nella lode è in fondo il segreto che consente di entrare nella verità della vita!

*“Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluja.”*

Ecco perché l’Alleluja è il canto della Chiesa in tempo pasquale e nelle lodi della domenica, giorno della Pasqua! Questo inno viene eternamente cantato in cielo, dove è la nostra vera patria. Scrive Sant’Agostino (Sermoni): “Che significa Alleluja? Lodate Iddio... Se, dopo la Resurrezione del Signore, questa lode è moltiplicata nella Chiesa, ciò significa che dopo la nostra resurrezione la canteremo senza interruzione!”¹.

¹ “Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria. Canta pure ora, ... canta da viandante. Canta, ma cammina! Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità... Canta e cammina!” (S. Agostino, *Disc.* 256).